



# Storia dell'arte

---

diretta da Alessandro Zuccari

---

## INDICE

Alessandro Zuccari	<i>Editoriale</i>	5
Marco Tanzi	<i>Due esercitazioni lombarde: Bernardino Campi e Giulio Cesare Procaccini</i>	9
Maria Giulia Aurigemma	<i>Dietro le Logge Vaticane. Le "Storie di san Pietro" vasariane per Pio V e Gregorio XIII</i>	31
Filippo Piazza	<i>Una novità d'archivio per gli esordi di Bartolomeo Manfredi a Roma</i>	69
Raffaella Morselli	<i>Dalla bottega di Cento allo studio di Bologna. L'azienda di Giovanni Francesco e Paolo Antonio Barbieri</i>	77
Francesca Baldassari	<i>Per Lorenzo Lippi ritrattista</i>	89
Tania De Nile	<i>«Una carta finta di notte con una Maga, e con atti d'incantesimi». Copie e derivazioni da un perduto originale di Adam Elsheimer</i>	99
Caterina Volpi	<i>Disegni su tavola tra opera grafica e pittorica nel catalogo di Salvator Rosa: il Paesaggio con filosofo e segni astrologici di Stoccolma e alcune considerazioni</i>	109
Isabella Di Liddo	<i>Giacomo Colombo scultore da Napoli alle Province del Regno: l'inedito San Michele ligneo (1717) di Città Sant'Angelo</i>	121

# Dietro le Logge vaticane. Le “Storie di san Pietro” vasariane per Pio V e Gregorio XIII

Maria Giulia Aurigemma

Scrivo Giorgio Vasari da Roma a don Vincenzo Borghini in Firenze il 5 febbraio 1573:

Torno, che sono di questa opera, come se gli è detto, alla fine di tutti e cartoni delle 7 storie della Sala de' Re e di 8 storie, di braccia 6 larghe et alte chi più e chi meno, della vita di San Pietro apostolo, che vanno per le scale di Palazzo a ogni pianerottolo, che Pio V n'aveva per mia cartoni fatte far 7, che di queste 8 n'è già dipinte dua, et il resto si farà fare fino a San Giovanni Batista.<sup>1</sup>

Questa lettera molto propositiva, che continua col noto *calembour* sul numero di pittori e papi che si sono succeduti nella Sala Regia, mette in evidenza la notizia dei cartoni terminati anche per le pitture delle scale di Palazzo<sup>2</sup> commissionate da Pio V, poco prima che il pittore si dedicatesse, sempre in Vaticano, quasi senza soluzione di continuità, al progetto accidentato della cappella Paolina dall'estate seguente. Sono due cantieri di capitale importanza per la complessi-

tà dei temi con susseguenti mutamenti, per il peso degli artisti che lo avevano preceduto, e a cui l'aretino vuole dar fine anche per orgoglio personale: così la decorazione tutto sommato delimitata delle «scale di Palazzo» – perché commissionata dal precedente pontefice, per la linearità del tema trattato (le storie di Pietro dai Vangeli), per l'intervento palese di allievi e il compromesso stato di conservazione, per la posizione in un percorso rilevante ma pur sempre di passaggio – appare di circoscritta importanza e complessità, e per questo sinora dalla critica non esaminata e non illustrata integralmente. Essa fa parte dell'ultima fase della vita artistica di Vasari in cui di fatto prevalgono i cicli sacri, se si considerano anche i precedenti affreschi della Torre Pia e quelli *in fieri* della cupola di Santa Maria del Fiore (è a Roma nell'inverno del 1573 che se ne preparano i cartoni), e si collega con le due imprese vaticane coeve per le differenze e le variazioni dello stile tardo-vasariano, con il complesso dei palazzi e con i suoi

\* Mentre presentavo e pubblicavo i miei studi sulla Torre Pia in Vaticano (dal 2007 al 2014) ho iniziato ad interessarmi del ciclo delle *Storie di san Pietro*: a tal fine ho avuto il privilegio di una visita esclusiva alla Sala Regia e alla Scala del Maresciallo accompagnata da J. Kliemann (prematuramente scomparso nel luglio 2015), e ne ho parlato con G. Cornini, che ringrazio per il prezioso supporto. Dopo aver messo a fuoco la questione critica, all'inizio del 2017 ho esaminato più volte gli affreschi della cordona, avendo modo di studiarli e misurarli; nell'estate 2017 l'Archivio Fotografico dei Musei Vaticani ha organizzato su mia richiesta le riprese fotografiche *ad hoc* di cui qui si pubblicano le foto inedite (finanziate col Fondo Ateneo del DiLASS dell'Università di Chieti).

Sono molto grata al Prefetto della Casa Pontificia Mons. G. Gänswein, e al Prefetto Vicario Mons. L. Sapienza, come pure a L. Vittori, per aver reso possibili le mie visite e le mie riflessioni sul ciclo. Ringrazio vivamente i Musei Vaticani: la Direttrice B. Jatta, R. Di Pinto e F. Petriagnani (Archivio Fotografico), A. Nesselrath, C. Pantanella, F. Persegati, A. Rodolfo, S. Virdia; grazie a Mons. G. Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie, a C. Maragoni e a C. Rocciolo.

(nota 50), pp. 124-140, che mette in sequenza tutti gli aiuti, dal primo Cungi a tutti gli altri sempre più rilevanti, Gherardi, Veltroni, da Faenza, Del Colle, tutti citati nelle *Vite*, e dal 1557 con Stradano, Naldini, Poppi e infine Zucchi, poi Sabatini; mi sembra difficile che alla fine di questa sequenza e dinanzi ad un committenza papale Vasari dia tanto spazio, se non per necessità urgenti, ad un Donato Palmieri.

<sup>167</sup> Mola, *cit.* (nota 113), p. 47 «Scale. Nela scala che dal 2.o Cortile mette in sala regia historia della lavat.e de piedi di N.S. è opera de Donato da Formello. Historia quando il Salvatore commanda che si pigli il pesce e vi trovano la moneta p. pagar il tributo à Cesare e del'istesso Donato. Historia dela Navicella di S.Pietro quando si butto in acqua e del'sud.o. Laltra li vicino quando N. S.libera la socera di S.Pietro, e delistesso p. 48 Nel'estremo dela scala historia dentro la lunetta con N.S. con Pietro e Andrea che safaticono con le reti, e del medemo».

<sup>168</sup> Taja, *cit.* (nota 3), pp. 74-75.

<sup>169</sup> *Ivi*, pp. 101-105, dopo «Scala a cordonata, che dal portone della Foreria nel Cortile delle logge mette in fine nella Sala vecchia degli Svizzeri; indi in quella de' Palafrenieri, dappoi in quella di Costantino e per fine nelle stanze dipinte da Raffaello» dal cortile delle logge detto di san Damaso prima è la porta della Foreria; Taja, *cit.*

(nota 3), p. 79, sala avanti d'entrare nella Sala dei paramenti due «simili porticelle» con nome di Leone X, un corridoietto che guida al primo loggiato, l'altra sulla sala prossima a quella dei paramenti; p. 94, scala a cordonata dall'appartamento Borgia in basso ma non cita la decorazione; da pp. 101-105 la scala decorata, ma (pp. 106-107) «al certo non si può dire che siano di Vasari» (le sovrapposte).

<sup>170</sup> Salendo ancora, due lunette più piccole (sempre date a Donato), una con Pietro che invitato da Cristo cammina sulle acque (qui si critica la presenza del tritone, che altro non è che il segno dei venti e della burrasca ossia a mio parere l'aderenza alla lettera al testo evangelico, ma Taja, *Descrizione, cit.* (nota 3), vi vede forse l'ombra della raffigurazione demoniaca che soffia in raffigurazioni più antiche); la lunetta accanto è quella della guarigione miracolosa della suocera di Pietro. Nel suo precisissimo resoconto segue l'attribuzione a Donato G. P. Chattard, *Nuova descrizione del Vaticano, o sia della sacrosanta Basilica di S. Pietro, o sia del Palazzo Apostolico di S. Pietro*, Roma 1766, II, p. 65 (Formello), p. 123 (*Consegna delle chiavi*), p. 124 (*Navicella e Guarigione della suocera*), tutto dato a Donato, p. 126 (*Pesca miracolosa*), il *Tributo della moneta* appare a p. 469 ma non con il grande riquadro al primo piano, mai ricordato.

#### ABSTRACT

Already in 1571, the devout Pius V commissioned Giorgio Vasari to paint a cycle on St Peter glorifying his *humilitas* and primacy, along Bramante and Raphael's cordonata behind the Loggias with cloister-style lunettes alongside (first published here in full), two overdoor paintings in the Old Hall of the Swiss Guards, plus a lunette on the Marshal's Staircase with the *Washing of the Feet*, the only subject connected to a papal ritual. The painter prepared his cartoons, sometimes using drawings of his early works, and was well compensated for seven lunettes in May 1573; though aware of the responsibility of painting alongside Raphael's cycles, Vasari was simultaneously engaged on the more visible and prestigious Sala Regia and therefore worked as usual with few direct interventions and the help of experienced assistants.